



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 1004

All. 1

li 07-10-02

**AL PROVVEDITORE REGIONALE
Amministrazione Penitenziaria Lombardia
MILANO**

OGGETTO: Retribuzione lavoro straordinario –

Con riferimento alla Sua notan°32400/Segr. del 26/09/02, lo scrivente ritiene opportuno porre in evidenza che gli accertamenti acquisiti presso la Direzione della casa circondariale di Busto Arsizio, che hanno poi dato luogo alla risposta negativa, sono in netto contrasto con quanto da noi appurato.

La disposizione di servizio cui si fa riferimento è stata emanata verbalmente dal Direttore dell'istituto non prima delle ore 12.00 e l'assistente Migheli ha subito riferito che per terminare il lavoro sarebbe stata necessaria l'effettuazione di lavoro straordinario.

Il Direttore, nonostante ciò, confermò la disposizione di servizio sostenendo che le ore sarebbero state poste in recupero.

Pur non conoscendo il contenuto delle informazioni da Lei acquisite, le perplessità nascono spontanee poiché oggettivamente ci sembrano faziose e prive di riscontri.

Appare ovvio che, a distanza di tempo, ognuno possa affermare tutto ed il contrario di tutto per giustificare i propri comportamenti, ma non ci sembra altrettanto giusto che alla fine debba essere sempre il personale a subirne le conseguenze.

Per quale ragione un assistente capo dovrebbe porre una questione di principio, perché tale è, andando in contrasto con le decisioni del Direttore se non fosse convinto di aver subito un abuso? Perché rischiare un procedimento disciplinare quanto si è in torto?

Signore Provveditore, ritengo che la versione più credibile, almeno questa volta, sia quella dell'assistente perché il Direttore sulla segnalazione presentata dall'interessato non ha risposto dicendo che lo straordinario non era da effettuare poiché il lavoro poteva essere concluso durante l'ordinario orario di servizio, ma ha risposto dicendo "si può ratificare solo a recupero, la circolare vieta la remunerazione del lavoro straordinario effettuato per lo svolgimento di mansioni d'ufficio", né tanto meno ha avviato un'azione disciplinare e/o richiamo formale nei confronti dello stesso dopo aver accertato il mancato rispetto della disposizione impartita, come logica avrebbe voluto.

Il fatto che l'intera vicenda si è svolta alla presenza di altro personale, uno dei quali ha fornito l'allegata dichiarazione, rende ancora più evidente, a mio avviso, la mancanza di una deontologia professionale da parte di un Direttore che Lei ad assumere una decisione che, alla luce di quanto rappresentato, Le chiedo di rivalutare.

In attesa di cortese urgente riscontro, porgo distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso